

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00437367
ESC - Ente schedatore	S28
ECP - Ente competente	S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione disegno

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione battesimo di Cristo
SGTT - Titolo Battesimo di Cristo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia
PVCR - Regione Emilia Romagna
PVCP - Provincia MO
PVCC - Comune Modena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo
LDCQ - Qualificazione statale
LDCN - Denominazione Palazzo Coccapani
LDCU - Denominazione spazio viabilistico Viale Vittorio Emanuele, 95
LDCM - Denominazione raccolta Galleria Estense
LDCS - Specifiche depositi

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1277
INVD - Data 1884

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1681
INVD - Data 1956

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1650
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1674
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologica	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito emiliano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	Bernardo Strozzi
AAT - Altre attribuzioni	Elisabetta Sirani

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta/ inchiostro a pennello/ matita
--------------------------------	--------------------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	280
MISL - Larghezza	192

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	il foglio è rifilato e incollato su cartoncino che funge da cornice. Brutta cornice realizzata con acquerello nero già vista in altri disegni.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Al centro Cristo inginocchiato su un masso in mezzo ad un fiume, a destra S. Giovanni Battista in atto di battezzarlo, sulla sinistra due angeli assistono alla scena.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	sul 'recto'
ISRI - Trascrizione	'97'

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
--------------------------------------	--------------

ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sul 'recto' in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	'P. Genovese 56 ?', scritta a matita rossa di non facile lettura.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMI - Identificazione	1956
STMP - Posizione	sul 'verso'
STMD - Descrizione	Anno 1956/Inventario N. 1681
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Documentazione archivio ufficio catalogo (scheda non firmata ne data). "L'attribuzione del foglio a Bernardo Strozzi, fondata sull'antica scritta in basso (P. Genovese) e sostenuta dal Castellani Tarabini (pp. cit., 1854, n.292) non appare sostenibile alla luce di una analisi attenta dello stile e della tecnica a pennello, che non si ritrova nel catalogo dell'artista. Il foglio pare piuttosto riconducibile alla mano di Elisabetta Sirani (Bologna, 1638 -1665). Non mancano infatti nella ricca produzione grafica della pittrice bolognese, figlia e allieva del meno noto Giovanni Andrea Sirani, a sua volta operoso nella bottega del Reni, esempi di disegni stesi con rapidi e sicuri tratti di pennello e acquerellati in vaste campiture, con una tecnica assolutamente originale. I numerosi disegni noti della pittrice confermano l'informazione trasmessa dal suo ammiratore, il canonico Carlo Cesare Malvasia circa l'abilità inventiva, la particolare tecnica adottata e la rapidità d'esecuzione nel disegnare della giovane pittrice: "Io posso ben dire per verità, essendomi trovato presente più volte, che venutole qualche commissione di quadro, presa ben presto la matita, e giù postone speditamente in duo segni su carta bianca il pensiero (era questo il suo solito modo di disegnare da gran maestro appunto, e da pochi praticata, ne meno dal Padre istesso, che non me ne lascirà mentire) intinto picciol pennello in acquerella d'inchiostro, ne faceva apparire ben presto la spiritosa invenzione, che si poteva dire senza segni disegnata, ombrata ed insieme lumeggiata tutto in un tempo" ('Felsina Pittrice', 1678, ed. 1841, II, p. 402). Malvasia riporta questo brano a proposito della vasta tela con il 'Battesimo di Cristo', firmato e datato 1568, destinata alla chiesa di San Girolamo della Certosa di Bologna di cui il presente foglio pare essere uno schizzo preparatorio. Dai libri dei conti della Certosa consultati da L. Crespi (1772) risulta che la pittrice si era impegnata il 28 febbraio dell'anno precedente a dare finito il quadrone entro il termine di due anni. Nel 'Battesimo' il risultato appare indubbiamente penalizzato dalle dimensioni, pressoché smisurate tanto che giova meglio leggerlo a pezzi, isolando una dopo l'altra le figure della folla variopinta e affaccendata. Al dipinto sono dedicati alcuni disegni a seppia, una tecnica che Elisabetta predilige e con la quale raggiunge esiti di grande freschezza. Il presente foglio può essere messo in relazione con uno schizzo conservato all'Albertina, Graphische Sammlung di Vienna (matita nera, acquerello bruno, inv. 2506). La posa del Cristo, con le mani incrociate al petto, la torsione del busto verso sinistra, rispetto alle gambe rivolte a destra, il volto piegato leggermente verso terra, è ripresa da quella dipinta nel 1585 da Annibale Carracci nel 'Battesimo', per la chiesa di San Gregorio a Bologna. Allieva del padre che le inculcò l'ammirazione per Guido Reni, esordì alla pittura</p>

giovanissima acquistando ben presto una grande fama, dovuta non solo all'eccezionalità della sua condizione di donna dedita a un mestiere ritenuto prerogativa maschile ma anche alle effettive qualità delle sue doti pittoriche. Le fu accanto insieme al padre anche il canonico Malvasia, che in lei vedeva rivivere il genio di Guido. Dopo alcuni dipinti per le chiese di Bologna e del contado affronta l'enorme impegno del quadrone alla Certosa (1658): ma è nella produzione di dipinti "da stanza" che diviene ben presto contesa dalla nobiltà bolognese". Il disegno è a pennellellate di inchiostro marrone, penna, tracce di matita nera. Sul cartone in basso etichetta 'Strozzi Bernardo d. il prete genovese', più a destra etichetta rettangolare 1237. sul 'verso etichetta '262'. Anche se vi sono evidenti analogie con la maniera di Elisabetta Sirani, penso sia più ragionevole riportare il disegno ad un ambito emiliano.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Modena e di Reggio Emilia

CDGI - Indirizzo piazza S. Agostino, 337-41100 Modena

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo disegni_1277

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Ferdinando Castellani Tarabini

BIBD - Anno di edizione 1854

BIBN - V., pp., nn. p. 175

BIBI - V., tavv., figg. n. 292

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2008

CMPN - Nome Gasponi N.

FUR - Funzionario responsabile Giordani N.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data 2006

RVMN - Nome ARTPAST

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

NB: nel campo NSC, il testo della scheda anonima (compilata probabilmente nei primi anni del 1990), è stato trascritto integralmente e posto tra virgolette.